

TABELLA IMPEGNI 1998

(in migliaia di lire).

	somme previste	somme impegnate
TITOLO I: SPESE CORRENTI		
-organi istituzionali	167.700	160.376
-personale	11.614.583	11.022.780
-acq. beni e servizi	3.542.000	3.196.776
-trasferimenti	431.613	392.113
-oneri finanziari	205.000	183.620
-oneri tributari	100.000	83.967
-rimborsi	40.000	34.936
Totale Titolo I	15.935.296	15.074.568
TITOLO II: SPESE IN CONTO CAPITALE		
-beni durevoli	530.000	60.297
-imm. tecniche	703.350	458.394
-valori mobiliari	130.000	129.295
-depositi cauzionali	5.000	0
-tfr personale	750.000	742.919
Totale Titolo II	2.118.350	1.390.905
TITOLO III: ANTICIPAZIONI DI TESORERIA		
-restituzione anticipazioni	12.000.000	12.981.514
Totale Titolo III	12.000.000	12.981.514
TITOLO IV: PARTITE DI GIRO		
-ritenute erariali	2.200.000	2.180.383
-ritenute previdenziali	750.000	761.148
-prelevamenti f. di prev.	2.500	2.258
-rimborso c/terzi	600.000	227.125
-rimborso f.economato	8.000	8.000
Totale Titolo IV	3.560.500	3.178.914
TOTALE GENERALE	33.614.146	32.625.902

c-gestione residui

La massa attiva è costituita, per la quasi totalità, da crediti vantati verso il Ministero delle Politiche Agricole e, in parte minore, verso l'Amministrazione della Sanità ed istituzioni internazionali, che avevano commissionato ricerche, studi ed altre prestazioni. Il ritardo nel pagamento è dovuto al tempo impiegato dall'Istituto nella compilazione dei rendiconti ma, soprattutto, a quello occorso alle Amministrazioni committenti per il loro riscontro.

Al 31 dicembre 1997 la massa ammontava complessivamente a 4.266 milioni (+19%), ed aumentava, a chiusura dell'esercizio 1998, a 7.034 milioni; in quest'ultima è compreso anche il contributo straordinario di 2.500 milioni concesso dal Ministero vigilante.

Su richiesta del collegio dei revisori dei conti, nel corso del 1997, la gestione dei residui è stata sottoposta ad accurato riesame, a conclusione del quale, è stata confermata la sussistenza e la fondatezza di tutti i crediti vantati; la massa passiva, invece, è stata ridotta di lire 258.500.000.

Quest'ultima, ammontante al 31 dicembre 1997 a 1.583 milioni, ha subito un consistente aumento l'anno successivo (5.167 milioni), a causa del rinvio dei pagamenti per carenza di liquidità di cassa; è un ulteriore segno del disagio di cui soffre la gestione finanziaria.

CONTO RESIDUI
(in milioni di lire)

Attivi	1997	1998
-entrate correnti	2.207	5.355
-altre entrate	1.924	1.558
-partite di giro e anticipazioni (*)	135	121
TOTALE	4.266	7.034
=====		
Passivi		
-spese correnti	1.003	2.670
-spese in c.cap.	193	1.987
-partite di giro e anticipazioni (*)	387	509
TOTALE	1.583	5.166
=====		

(*) Le anticipazioni di cassa, che rappresentano la parte più consistente di tale partita, hanno superato il limite dell'anno di riferimento. Per tali motivi manca l'esatta corrispondenza tra posta attiva e posta passiva.

d.-conto economico

La riduzione delle entrate ordinarie ed i fatti gestionali innanzi descritti hanno avuto riflessi anche sul conto economico, patrimoniale e sulla situazione amministrativa.

Il conto economico è descritto nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge un permanente disavanzo.

CONTO ECONOMICO 1997

ENTRATE

Parte I:Entrate correnti	11.582.858.744	
Parte II:Componenti che non danno luogo a movi- menti finanziari:		
A-Entrate da prec. eser.	278.783.727	
B-Prod. e mov. interni	205.216.151	
D-Variaz.patr.sraord.	<u>755.768.607 (*)</u>	
	1.239.768.486	
Totale entrate		12.822.627.229

USCITE

Parte I:Uscite correnti	12.465.162.246	
Parte II:componenti che non danno luogo a movi- menti finanziari:		
B-Prod.e mov. interni	2.301.552	
D-Ammortamenti	666.442.750	
F-Accant.oneri presunti	37.812.806	
G-Accant.fondo anz.	381.988.349	
H-Var.patr.straord.	179.715.080	
	1.268.260.537	
Totale uscite		13.733.422.783
Disavanzo economico 1997		910.795.554

(*): è dovuta per £ 258.442.170 alla riduzione, in sede di riaccertamento, della massa dei residui passivi e per £ 497.326.473 a rivalutazione finanziaria della polizza ina destinata al pagamento del tfr.

CONTO ECONOMICO 1998

ENTRATE

Parte I:Entrate correnti	16.055.998.649	
Parte II:Componenti che non danno luogo a movi- menti finanziari:		
A-Entrate da prec. eser.	38.929.197	
B-Prod. e mov. interni	219.043.182	
D-Variaz.patr.sraord.	<u>317.396.888</u>	
	575.369.267	
Totale entrate		16.631.367.916

USCITE

Parte I:Uscite correnti	15.074.568.233	
Parte II:componenti che non danno luogo a movi- menti finanziari:		
B-Prod.e mov. interni	0	
D-Ammortamenti	611.704.905	
F-Accant.oneri presunti	213.158.736	
G-Accant.fondo anz.	1.482.568.418	
H-Var.patr.straord.	<u>20.377.358</u>	
	2.327.809.417	
Totale uscite		17.402.377.650
Disavanzo economico 1998		771.009.734

e.-conto patrimoniale

Dalla tabella che segue, che concorda con il conto economico, emerge che il patrimonio netto si è ulteriormente ridotto, passando da 6.017 milioni del 1996 a 4.335 milioni nel 1998 (-28%), in corrispondenza del disavanzo economico. Come negli anni passati le poste attive-prescindendo dai crediti bancari e finanziari, che si compensano con le corrispondenti voci del passivo-sono costituite prevalentemente da crediti vantati verso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed Istituzioni pubbliche, dal valore della sede e dei ripristini, dal valore delle immobilizzazioni tecniche e dalla polizza INA a garanzia del fondo di quiescenza del personale. Le passività sono, invece, rappresentate da residui passivi, dal fondo per indennità di quiescenza al personale, dal fondo di ammortamento della sede (3%), dall'ammortamento delle apparecchiature scientifiche, mobili, macchine per ufficio ed automezzi, calcolato secondo i coefficienti fissati dal Ministero delle Finanze con decreto 31 dicembre 1988 (G.U. n° 27 del 2.2.1989).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in migliaia di lire)

ATTIVITA'	1996	1997	1998
Disponibilità liquide	2.044.233	0	0
Residui attivi	3.594.150	4.266.397	7.034.149
Crediti bancari e finanziari	4.155.545	5.749.067	13.004.005
Immobili	5.073.625	5.106.038	5.110.735
Immobilizzazioni tecniche	11.826.679	12.567.495	13.126.304
Investimenti mobiliari	<u>3.917.388</u>	<u>4.133.938</u>	<u>4.415.587</u>
Totale attività	30.611.620	31.822.938	42.690.782
Disavanzi economici	8.855.045	9.765.840	10.536.850
Totale a pareggio	39.466.665	41.588.778	53.227.632
PASSIVITA'			
Debiti di tesoreria	0	550.957	0
Residui passivi	2.513.833	1.582.990	5.166.509
Debiti bancari e finanziari	4.155.546	5.749.067	13.004.005
Fondo ind. di quiescenza	6.890.564	7.132.597	7.872.246
Poste rettificative dell'attivo	875.923	875.923	875.923
Fondo ammort.immobili	2.018.789	2.240.688	2.474.827
Fondo ammort.immobil.tecn.	<u>8.140.151</u>	<u>8.584.694</u>	<u>8.962.260</u>
Totale passività	24.594.806	26.716.919	38.355.772
Avanzi economici	14.871.859	14.871.859	14.871.859
Totale a pareggio	39.466.665	41.588.778	53.227.632
Totale avanzi economici	14.871.859	14.871.859	14.871.859
Totale disavanzi economici	<u>-8.855.045</u>	<u>-9.765.840</u>	<u>-10.536.850</u>
Patrimonio netto	6.016.814	5.106.018	4.335.009

f.-situazione amministrativa

La situazione amministrativa è descritta nelle tabelle che seguono. Da esse emerge che entrambi gli esercizi sono stati chiusi con avanzo di amministrazione, ma in ulteriore riduzione rispetto a quello accertato al 31 dicembre 1996 (+3.082 milioni). Si nota, altresì, una gestione improntata ad accortezza e prudenza, che ha affrontato la riduzione dei mezzi ordinari e la carenza di liquidità di cassa facendo ricorso al contenimento della spesa ed alla dilazione dei pagamenti.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Esercizio 1997

Fondo cassa 1/1/97		2.044.233.262	
Riscoss.competenza	18.975.782.238		
Riscoss.residui	<u>718.767.330</u>		
		19.694.549.568	
Pagam.competenza	20.111.242.594		
Pagamenti residui	<u>2.178.498.046</u>		
		<u>22.289.740.640</u>	
Disavanzo di cassa al 31/12/97			-550.957.810

RESIDUI ATTIVI

inizio esercizio	3.594.150.090		
riaccertam.definitivo		3.440.485.777	
riscossi		<u>718.767.330</u>	
rimasti da riscuotere			2.721.718.447
residui attivi da compet.			<u>1.544.679.148</u>
TOTALE			4.266.397.595

RESIDUI PASSIVI

inizio esercizio	2.513.832.489		
riaccertam.definitivo		2.281.441.086	
pagati		<u>2.178.498.046</u>	
rimasti da pagare			102.943.040
residui passivi da comp			<u>1.480.047.472</u>
TOTALE			<u>1.582.990.512</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/97	2.132.449.273
---------------------------------------	---------------

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Esercizio 1998

Fondo cassa 1/1/98		-550.957.810	
Riscoss.competenza	27.954.389.637		
Riscoss.residui	<u>1.535.162.459</u>		
		29.489.552.096	
Pagam.competenza	27.641.904.680		
Pagamenti residui	<u>1.296.689.606</u>		
		<u>28.938.594.286</u>	
Avanzo di cassa al 31/12/98			0

RESIDUI ATTIVI

inizio esercizio	4.266.397.595		
riaccertam.definitivo		4.260.677.840	
riscossi		<u>1.535.162.459</u>	
rimasti da riscuotere			2.725.515.381
residui attivi da compet.			<u>4.308.633.769</u>
TOTALE			7.034.149.150

RESIDUI PASSIVI

inizio esercizio	1.582.990.512		
riaccertam.definitivo		1.479.201.254	
pagati		<u>1.296.689.606</u>	
rimasti da pagare			182.511.648
residui passivi da comp			<u>4.983.997.496</u>
TOTALE			<u>5.166.509.144</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/98

1.867.640.006

6.-CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dai dati innanzi esposti emerge una situazione di notevole disagio che condiziona pesantemente la vita dell'Istituto sotto il profilo finanziario ed istituzionale. La limitatezza e l'incertezza dell'ammontare del contributo ordinario, che nei due anni considerati è stato inferiore al costo del personale, nonostante che l'organico presenti uno scoperto del 10%, e la grave carenza di liquidità di cassa non solo costituiscono fattori erosivi della massa patrimoniale, già abbastanza impoverita, ma condizionano anche la capacità operativa, perché non consentono gli investimenti, anche programmati in più anni, necessari per l'acquisto di attrezzature più moderne e più adeguate alle esigenze della ricerca e per la formazione del relativo personale. Attualmente, come già è stato riferito nella precedente relazione, l'Ente non è in grado neppure di eseguire le opere di ristrutturazione prescritte dalla legge per la tutela della sicurezza del personale. Ha potuto sostituire, tuttavia, alcune apparecchiature obsolete utilizzando entrate per ricerche commissionate dall'Unione Europea.

La capacità di procurarsi risorse aggiuntive aumentando le prestazioni a favore di terzi, come suggerito dal Ministero vigilante, e che, tra l'altro, risulta potenziata dalle recenti norme di riordino dell'Ente, trova limiti oggettivi. I fini che è chiamato a perseguire l'Istituto, infatti, solo eccezionalmente, ma non agevolmente, possono collimare con le richieste di mercato, anche perché i risultati delle ricerche di carattere generale sono resi pubblici ed acquisibili

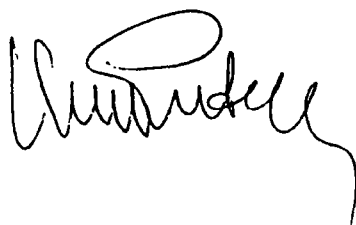
dalle aziende private gratuitamente; per indagini più mirate queste possono trovare più conveniente rivolgersi ai numerosi altri centri pubblici, più adeguatamente attrezzati per soddisfare le esigenze dell'industria alimentare.

Il settore di ricerca in questione, che riguarda, principalmente l'alimentazione e la salubrità dei prodotti, va assumendo in tutto l'occidente un rilievo sempre più importante, perché orientato alla prevenzione di malattie tipiche delle società industriali e postindustriali; esso, perciò, richiede non solo la collaborazione con gli istituti omologhi degli altri Paesi e con organismi internazionali, ma anche la disponibilità di attrezzature tecnologicamente aggiornate. D'altro canto, la spesa investita per la ricerca ha un diretto ritorno anche sull'economia nazionale, perché lo studio di modelli di alimentazione più sani, oltre a tutelare la salute, porta anche a valorizzare le produzioni agricole nostrane e ad evidenziare le loro eccellenti proprietà nutrizionali.

Il cospicuo onere di interessi passivi pagati per anticipazioni di tesoreria, che nel 1998 ha raggiunto i 184 milioni ed è destinato a crescere ancora nel corso del 1999, per la maggior parte è causato dal tempo richiesto per lo svolgimento della procedura di erogazione, prevista dal comma 40 dell'art.1 della legge n.549/1995, che prescrive che il riparto del fondo unico (iscritto nello stato di previsione del Ministero delle P.A.F.) avvenga previo parere della Commissione parlamentare e d'intesa con il Dicastero del Tesoro.

Sotto tale profilo la recente riforma non ha apportato significativi miglioramenti; mentre ha dissolto la si-

tuazione d'incertezza sulla sorte dell'Istituto, ricollocandone la posizione nell'ambito dell'organigramma del settore della ricerca in materia di agricoltura e di alimentazione, anch'esso ristrutturato, non ha, invece, portato altrettanta chiarezza in ordine all'entità e certezza dei mezzi finanziari ordinari. La normativa dianzi riferita, infatti, attribuisce al Ministero vigilante la facoltà di erogare contributi, aggiuntivi a quelli previsti dalla legge n. 549/1995, ma per singoli progetti o interventi a carico del fondo integrativo speciale del programma nazionale della ricerca (art.1, comma 3 del d. lgt. 5.6.1998, n.204).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Di Stefano' or similar, with a large loop at the top and a long tail extending to the right.